

Paolo Pollastri

La mia esperienza scout - 1960/63

Correva l'anno 1960 e io, dopo aver fatto esperienza di branco nei lupetti (erano gli anni splendidi di Don Nino, Onesto Losi nei panni di Akeela, Rino Galavotti in quelli di Bagheera, Germano Venturini Kaa, Giorgio Tomasini Baloo, Angelo Venturini Mowgli), chiesi di entrare a far parte degli Scouts, il glorioso Mirandola 1°.

Prima esperienza da novizio il “Campo del lupo errante” (Agosto 60) nella squadriglia delle “Pantere” (Csq.Andrea Smerieri- Vcsq. Filippo Manganelli poi Giordano Luppi, Nando Ganzerli, Erminio Pradella, Francesco Paolo Carta, Alberto Ferrari). Un ricordo incancellabile, irripetibile, ho ancora davanti agli occhi la magnifica vallata in mezzo ai monti, le tende, le costruzioni, il torrente le attività, i giochi. A proposito dei quali non posso scordare che durante il grande gioco io, giovane novizio, “scalpai” due “miti” come Maurizio Rossi e Carlo Vanzini (al quale va il mio caro ricordo) prima di essere eliminato a mia volta.

L'emozione più grande il 4 ottobre '60 con la promessa in quel di Quarantoli con tutto il riparto schierato e la consegna del fazzoletto della Promessa. Ricordo ancora le parole del capo (Paolo Porta): “da questo momento fai parte della grande famiglia degli scouts” (brivido lungo la schiena).

A Novembre dello stesso anno passo nella “Sq.Volpi” (Csq. Maurizio Rossi, Vc.sq.Remigio Bruschi poi Paolo Barbieri, Michele Dell'aira, Massimo Baraldi, Massimo Bertolini, Giovanni Belluzzi e Carlo Vanzini). Con questa formazione vinciamo tutto quello che c'era da vincere, perdo la vittoria con le Volpi al “Campo del tricolore” (1961) perché (e questo non l'ho mai capito) vengo invece aggregato alla Sq.Pantere per rinforzarla (così mi dicono !!!).

Agli inizi dell'annata scout 1961-62, rivoluzione in Riparto col passaggio dei più anziani nei Rover, assumo il grado di Vcsq. dei “Falchi” (C.sq.Maurizio Veronesi, Enrico Vanzini, Rubens Mazzoli, Fulvio Porcari, Gilberto Morselli, Giuseppe Bergamini, Gianni Barbieri, Daniele Ferramola), formazione giovane e vogliosa di far bene. A maggio vinciamo l'uscita “San Giorgio” nel feudo di Quarantoli, a giugno il torneo di Scout-Ball battendo in finale gli “odiati” (si fa per dire) Camosci.

Era tutto pronto per il clou della stagione: il campo estivo ma, ahimè; poco prima della partenza, la mazzata!!!! Maurizio Veronesi, il C.sq. per motivi di famiglia è costretto a rinunciare. Io allora mi prendo la responsabilità di guidare la squadriglia dei giovani Falchi in questa nuova avventura. Ebbene, incredibile ma vero, vinciamo il campo alla grande (stile-grande gioco e costruzioni).

Purtroppo l'anno seguente (1963) l'impatto col mondo del lavoro mi porta ad uscire, non senza qualche rimpianto, dal movimento scout con la speranza di aver

dato il mio piccolo contributo ma certo di aver ricevuto tantissimo in fatto di amicizie, esperienze, valori.